

grave. Io prometto che terrò conto di questo suo desiderio, e che il Ministero vedrà quando e come possa scddisfarvisi.

**MELLANA.** Domando la parola.

Sono stato un momento in una dolce speranza, perchè vedendo sorgere il signor ministro a rispondere all'onorevole Brunet, io credevo che avrebbe colta questa occasione per comunicare alla Camera che era inutile di rivenire su vieti regolamenti, quando il Ministero teneva in pronto un progetto di legge sullo stato civile, disposto a presentarlo quanto prima alle nostre deliberazioni. (*Urtità*)

Se il guardasigilli avesse fatta una tale risposta, nella presochè unanime approvazione della Camera, il ministro avrebbe avuto un adeguato premio.

Ma giacchè il signor ministro non volle nè sollevare sè, nè la questione, e si limitò a dire che doveva ancora studiare per vedere se occorressero riforme a quel regolamento, io dichiaro che desidero che non si faccia nessuna mutazione. Il fare per voto della Camera queste mutazioni sarebbe quasi un dimostrare che la Camera assente a quel regolamento decrepito; sarebbe un dare da noi a quel fossile un battesimo di vita.

Se si potessero fare proposte che, ove fosse fattibile, lo peggiorassero al punto da rendere necessario quest'atto di giustizia parlamentare, tali proposte volentieri le sosterrai, ma per ribattezzarlo migliorandolo. (*Urtità generale*)

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Brunet.

**BRUNET.** L'onorevole Mellana osserva che la mia proposizione non tendendo a sancire un principio, è una cosa così lieve da non meritare l'attenzione della Camera. Io confesso ingenuamente che nel farla non ho punto creduto di toccare i grandi principii ai quali si riferisce l'ordinamento dello stato civile. Però io credo che allorquando in un Parlamento si discute un bilancio, non si debba solo aver di mira la parte finanziaria e che, votandosi una spesa per un oggetto relativo alle nostre istituzioni, o ad un ramo qualunque di amministrazione, sia sommamente utile che ogni deputato faccia quelle proposte e quelle osservazioni che crede atte a introdurre miglioramenti nell'oggetto in discussione. Del resto io concordo perfettamente coll'onorevole Mellana, che sarebbe opportuna una legge più radicale, ed unisco i miei ai suoi voti, che tale legge sia presto presentata; ma siccome l'onorevole Mellana non potrà ignorare che la proposizione di questa legge e la sua adozione incontrerà difficoltà gravissime, io non credo che appunto per l'esistenza di queste difficoltà si debba rinunciare al beneficio incontestabile che offrono queste mie modificazioni.

Arroge che nell'ordinamento di una legislazione, tanto più nella nostra che è transitoria, è sommamente utile di avvenire dapprima a tutte quelle disposizioni parziali, le quali facilitino l'adozione di miglioramenti radicali.

Infatti a che tendono le modificazioni che io ho proposto? Tendono a trasportare nell'autorità comunale, dove devono esistere, tutti i registri che accertano lo stato civile. Io non ho toccato il regolamento in quella parte che dà ai parroci il deposito di questi registri, e la facoltà di fare l'atto autentico delle nascite, dei matrimoni e delle morti, ma cercai di indicare il mezzo di dare nelle mani dell'autorità municipale que-

gli elementi, i quali goveranno senza dubbio a quella transizione legislativa a cui l'onorevole Mellana accennava.

Queste proposizioni hanno evidentemente due parti, l'una accennata testè, relativa al trasportare nell'ufficio dei comuni tutti i registri che accertano lo stato civile, l'altra tocca una questione di grande importanza, ed è questa: che, mediante l'adozione di queste modificazioni, ciascheduno di noi potrà prendere copia di questi atti in un modo regolare, e così sfuggire a quelle difficoltà e quegli errori che presentemente ad ogni passo s'incontrano quando trattasi di avere questi atti civili da parroci; i quali, tranne poche eccezioni, tengono tali stati in modo irregolare.

In conferma di ciò, io mi appello a tutti coloro che si occuparono della leva, i quali dovettero sempre lamentarsi di inesattezze ed imperfezioni. Mi pare adunque che con queste modificazioni, senza intaccare per nulla il principio che determina a chi spetti l'autorità dello stato civile, noi veniamo ad introdurre un miglioramento assolutamente incontestabile.

**PRESIDENTE.** Il Ministero accetta la proposta riduzione?

**DEFORRESTA,** ministro di grazia e giustizia. L'accetto.

**PRESIDENTE.** Metto dunque ai voti la categoria 17 ridotta a lire 2200.

(La Camera approva.)

(Sono quindi approvate senza discussione le seguenti categorie nella somma proposta dal Ministero e mantenuta dalla Commissione:)

Categoria 18. Spesa per l'associazione alla raccolta delle leggi, compilata dall'avvocato Duboin, lire 3000.

Categoria 19. Impiegati fuori pianta ed impiegati in aspettativa, lire 33,203 52.

Categoria 20. Spese postali, lire 20,000.

Categoria 21. Stampa della raccolta delle leggi e degli atti governativi, lire 80,000.

Categoria 21 bis. Assegnamento ai Valdesi, lire 6462 50.

**COSTA DELLA TORRE.** Domando la parola.

Voci. A domani! a domani!

#### VARIAZIONALBILANCIO DELLA GUERRA PEL 1856.

**CAVOUR,** presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera alcune addizioni al bilancio della guerra pel 1856. (Vedi vol. Documenti, pag. 293 e 342.)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

Discussione dei bilanci passivi dei dicasteri di grazia e giustizia e della marina.